

Residenza governativa Piazza Governo

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Assenze al DFA: c'era bisogno di uscire sui media?

In data 29 gennaio 2013 dal portale Internet LiberaTV si è appreso che il prof. Alberto Piatti, responsabile della formazione al Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale, tramite un comunicato inviato agli studenti e giunto (non sappiamo come) ai media denunciava una situazione venutasi a creare nell'istituto.

Il prof. Piatti scriveva (si prende il testo trovato sul portale Internet già menzionato): «Ho purtroppo ricevuto numerose segnalazioni da fonti certe in merito ad irregolarità che si sono verificate nella registrazione delle presenze al Modulo 'Competenze gestionali e relazionali del docente'. In particolare, sono venuto a conoscenza di persone che hanno fatto apporre la propria firma da altri per figurare presenti».

In pratica da quanto si capisce, alcuni studenti - probabilmente già docenti a tempo parziale avrebbero saltato delle lezioni, facendo però firmare ad altri il formulario delle presenze, risultando quindi come presenti. Una cosa che sicuramente è già capitata in qualsiasi altra scuola, ma che non sembra molto costruttiva quando si tratta di futuri docenti.

Il DFA è già stato al centro di molte polemiche, non certo a causa della presenza di studenti stranieri residenti (presenza ovvia in qualsiasi scuola universitaria) bensì a causa della presunta presenza di studenti frontalieri (quindi potenziali futuri docenti frontalieri nella scuola pubblica ticinese) ed in secondo luogo per le problematiche culminate con le dimissioni della sua exdirettrice.

A fronte di questo chiedo al Consiglio di Stato:

- 1. corrisponde tutto ciò al vero?
- 2. Come mai una comunicazione interna è finita con ampio risalto sui media?
- Era necessario divulgare al pubblico una cosa del genere?
- Chi e quanti sono gli studenti che avrebbero fatto quanto sopra? Frontalieri?
- 5. Trattasi di un caso isolato?
- Come intende muoversi il Consiglio di Stato per proteggere la reputazione di questo importante istituto minata da queste informazioni?

Michele Guerra